

MULTIPITCH ROCCA PROVENZALE – VIA DEI LAMPONI



SCHEDA TECNICA

primi salitori: Guido Ghigo Ernesto Galizio e Gian Maria Tesio 27/09/84. Richiodata da: Guido Ghigo Valter e Ernesto Galizio e Luciano Orsi giugno 2019

quota vetta (m.): 2450

dislivello complessivo (m.): 300

difficoltà: 6C max, 6B obblig.

esposizione: sud-est

località partenza: Chiappera

punti appoggio: Chiappera

periodi dell'anno consigliati: Aprile-Ottobre

materiale: 12 rinvii, una serie di friend fino al giallo BD



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Dopo Chiappera S.P. 422 procedere per 1 km. Tenere la destra per la strada che porta al colle del Greguri e al secondo tornante parcheggiare. Prendere il sentiero per il colle del Greguri portarsi all'altezza dei diedroni della Beppe Musso e attraversare alla base 30 min. c.a.
Attacco pochi 20 metri a destra Spit con cordone.

ROCCIA

Quarzite molto buona a tratti ottima

CHIODATURA

Via interamente chiodata a spit inox 10mm.

DESCRIZIONE

N° 1 Tiro Salire la placca poi il diedro Bello	6a 40 mt. Sosta con Catena
N° 2 Tiro Salire il Diedro e poi placca lavorata Molto bello	6a+ 55 mt. Sosta con Catena
N* 3 Tiro Salire la placca verticale lavorata Bellissimo	6c 40 mt. N° 2 Spit Facoltativa
N° 4 Tiro Salire la placca e lo strapiombetto Molto Bello	6a+ 20 mt. Sosta con Catena
N° 5 Tiro Salire il muretto poi placca Bello	5b 40 mt. Sosta con Catena
N° 6 Tiro Salire la placca Molto bello	5b 50 mt. Sosta con Catena
N° 7 Tiro Salire la placca Bello	5a 55 mt. Sosta con Catena

Discesa dalla cima si può scendere con N° 5 doppie oppure per la normale (Sconsigliatissima se bagnato)

NOTE

Via dei Lamponi: Oggetto della richiodatura, essendo una via molto bella e meritevole di ripetizioni e purtroppo il materiale in posto era scarso, molto datato e pericoloso.

Si è provveduto anche a fare qualche piccola correzione sul tracciato originale, migliorandola e cercando di renderla il più omogenea possibile e meno severa in confronto alla chiodatura originale, naturalmente sotto la supervisione degli autori. Ora queste nostre considerazioni sono del tutto personali se avessimo rispettato la chiodatura originale, potrebbe essere una forma di egoismo e cioè di non permettere a tanti, ma solo a pochi eletti di godere della bellezza della via senza rischiare di farsi veramente male (Se ti spacchi le caviglie rischi di non scalare più) Molta gente è in grado di salirla tutta in libera ma lo spauracchio della chiodatura alla fine li frena, e a nostro parere questo non mi sembra giusto.

Intanto questo non sminuisce affatto la bravura dei primi salitori, ricordiamoci che con i mezzi di allora sono stati veramente tosti, secondo noi questo lavoro al contrario la valorizza.

Buon divertimento a tutti.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.